

## COMUNICATO STAMPA



### **Andrea Lanfri costretto a dire addio alle gare di atletica**

Dopo due anni di medaglie e successi a livello internazionale il campione paralimpico lucchese “fermato” da un nuovo regolamento  
«Avevo iniziato a correre dopo la meningite, ora una formula matematica mi toglie le gambe una seconda volta. Ora penso solo al sogno Everest»

Argento ai **Mondiali di Londra 2017**. Argento e bronzo agli **Europei di Berlino 2018**. Bronzo agli Europei di Grosseto 2016. E una sfilza di nove medaglie d'oro ai **campionati italiani** tra 100, 200 e 400 metri. **Andrea Lanfri** è uno degli atleti paralimpici italiani più vincenti degli ultimi anni e con ancora una voglia matta di vincere, cullando il sogno di una medaglia alle **Paralimpiadi di Tokyo 2020**. Un sogno iniziato nella sua seconda vita, quella dopo la **meningite** che gli ha tolto nel 2015 due gambe ma non la voglia di competere. Ora, però, una fredda **formula matematica** lo sta privando di quelle lamine che gli hanno permesso di correre più veloce della meningite.

«Ho passato due anni tra ortopedia, prove su varie lame, test in pista e molti soldi spesi di tasca mia per cercare di risolvere il problema. Ora con l'atletica **sono costretto a fermarmi** fino a quando non potrò avere la mia altezza giusta per correre».

Tutto nasce da un **nuovo regolamento** per poter essere ammessi a gare **IPC** (International Paralympic Committee) che, a tutti gli effetti, gli ha “tagliato” le gambe per la seconda volta. «Prima del 2017 avevo fatto una visita a Grosseto nella quale mi era stata concessa un'altezza massima di 182 centimetri comprese le mie lame da corsa – spiega l'atleta lucchese -. Prima della malattia ero alto 171 centimetri e con il mio tecnico abbiamo deciso di provare un'altezza di 174 centimetri, comunque abbondantemente entro i limiti richiesti dal regolamento. La corsa era ottima e fluida, come dimostrano tutti i risultati che sono riuscito a ottenere in due anni».

Dopo i mondiali del 2017, però, Andrea viene sottoposto a una nuova misurazione con una nuova **formula MASH** (maximum allowable standing height), ovvero l'altezza massima permessa a un atleta paralimpico stando un piedi. «Mi aspettavo che i parametri sarebbero cambiati e che il limite massimo sarebbe stato abbassato – confessa Lanfri -. Mai, però, mi sarei aspettato di dover passare da **182 centimetri a 167,35 centimetri**». Un'altezza che non gli permette di correre in maniera naturale, limitandone la falcata e provocando dolori dopo soli pochi minuti di attività.

«Dopo aver fatto vari tentativi di modifica delle protesi, spendendo tempo e soldi, con **FISPES** abbiamo deciso di fare un **ricorso** ponendo al centro l'articolo del regolamento IPC che prevede per tutti gli atleti di avere a disposizione tutti gli strumenti per gareggiare al pari degli altri». Un ricorso che finisce in un sostanziale nulla di fatto. Il regolamento internazionale non può essere cambiato e **Lanfri si vede a tutti gli effetti costretto a lasciare l'atletica**.

«Non sono l'unico atleta ad avere questi problemi – racconta Lanfri -. Anche **Federica Maspero** è nella mia identica situazione. Al momento posso solo allenarmi con lame alla giusta altezza ma ormai sono vecchie e non più performanti, perché esattamente come una gomma di una macchina le lamine da corsa si usurano. E dopo aver investito risorse per cercare di rientrare nei parametri regolamentari non posso più acquistarne altre».

Scelta obbligata per Lanfri: addio atletica, o forse arrivederci. Il velocista lucchese, quindi, non sarà presente ai blocchi di partenza a caccia del minimo per i prossimi Mondiali nella tappa numero sei del circuito **World Para Athletics Grand Prix**, in programma a **Grosseto** da venerdì 7 a domenica 9 giugno. «Potrei partecipare solo a gare **FIDAL** ma in questo momento preferisco dedicarmi totalmente ad altri progetti – conclude con un pizzico di amarezza Lanfri -. Mi sto allenando duramente per rendere possibile un sogno forse ancora più grande: essere il primo uomo amputato ad arti inferiori e superiori a scalare l'**Everest**». Obiettivo fissato nel **2020**, per un curioso incrocio del destino proprio nell'anno delle paralimpiadi giapponesi. Alle quali Lanfri, suo malgrado, non potrà nemmeno provare a partecipare.

---

Sito ufficiale: [www.andrealanfri.com](http://www.andrealanfri.com)

Rassegna stampa: <https://andrealanfri.com/rassegna-stampa/>

Facebook: <https://www.facebook.com/pg/Lanfri86Andrea>

Per info: agenzia Capo Verso, [redazione@capoverso.info](mailto:redazione@capoverso.info) – 3207926707 - 3285512878

Per interviste: [ufficiostampa@lanfriandrea.it](mailto:ufficiostampa@lanfriandrea.it)